



COSA VISITARE AL PIANO TERRA

2 La sala audiovisiva Jean-Martin Demézil

I due filmati generati al computer e proiettati ininterrottamente nella sala costituiscono una preziosa introduzione alla visita del castello. *Chambord, un sogno architettonico*: filmato in due parti sulla storia e l'architettura del castello (18 mn) *Il progetto perduto del 1519*: film sulla genesi di Chambord (7 mn)

1 La scala a doppia rivoluzione e la pianta del mastio

Lo scalone d'onore, probabilmente ispirato a Leonardo da Vinci, è un monumento in sé. Posto al centro del mastio, è formato da due rampe di scale che si snodano una sopra l'altra intorno a un nucleo centrale traforato da finestre. Se utilizzate la scala insieme, dividetevi per sperimentarla! Potrete seguirvi con lo sguardo fino in cima... ma non vi incrocerete mai!



Le sale circostanti formano una croce greca. Danno accesso agli antichi alloggi, situati negli angoli del mastio. Questa è l'altra grande innovazione architettonica di Chambord: l'uso della pianta a croce greca, solitamente utilizzata nella costruzione delle chiese italiane del Rinascimento.

3 6 7 8 Le sale di ricevimento

Al piano terra si trovano tre grandi sale di rappresentanza: la «Sala dei Borboni» (3), la «Sala degli Illustri» (6) e la «Sala di Caccia» (7). Si possono ammirare dipinti e sculture sul tema della caccia, i grandi personaggi della storia di Chambord e della famiglia reale nei secoli XVIII e XIX.

4 Le cucine del XVIII secolo

Le stanze dell'abitazione ovest del mastio furono utilizzate per la ristorazione a partire dal 1782. Immergetevi nell'atmosfera delle cucine del marchese di Polignac, governatore di Chambord alla fine del XVIII secolo, visitando le antiche dispense, la pasticceria, la dispensa e la frutteria. Da non perdere la grande cucina di preparazione, con cappa, forno per il pane e collezione di oggetti antichi.

9 10 La sala delle carrozze e il deposito lapidario

Al piano terra dell'ala reale si trova una straordinaria collezione di veicoli trainati da cavalli composta da tre berline, un coupé e una carrozza (9). Commissionati dal conte di Chambord nel 1871 per il suo ipotetico ingresso a Parigi come futuro re, sono rimasti inutilizzati e in uno stato di conservazione eccezionale. Un'altra curiosità di questo spazio: il deposito lapidario dove sono conservate antiche decorazioni del castello, come i frammenti della torre della lanterna originale del castello (10).



★ Se avete solo 1 ora, seguite le stelle!

Non perdetevi il filmato sulla storia e l'architettura del castello presentato nella sala audiovisiva: un'introduzione essenziale alla visita!



★ Se avete solo 1 ora, seguite le stelle!

Scoprite il nuovo arredamento della corte itinerante del Re e gli appartamenti di Francesco I.

COSA VISITARE AL 1° PIANO

1 2 Gli alloggi di Francesco I (XVI° secolo)

Gli alloggi reali, situati al primo piano dell'ala, furono costruiti tra il 1539 e il 1545. Comprendono una vasta sala di 80 m² (1), un guardaroba, un gabinetto e uno splendido oratorio decorato con una volta scolpita con gli emblemi di Francesco I (2). L'ala ospita anche l'antica grande sala pubblica del castello, nota come «sala del re». Una parte degli alloggi reali è stata ampiamente ristrutturata nel 2019. Stuoie di giunco alle pareti e sul pavimento, tappezzerie fluttuanti e preziosi arazzi, mobili da viaggio e curiosità: le sale permettono di immaginare l'atmosfera del castello durante i soggiorni del re e della sua corte.

3 La camera della regina (XVII° secolo)

Questa stanza, che potrebbe essere stata la prima camera da letto di Francesco I prima della costruzione dell'ala reale, è oggi trasformata in una camera del XVII secolo. Ospitò la regina Maria Teresa d'Austria e poi la Delfina [moglie del Delfino, erede al trono] durante i soggiorni di Luigi XIV.

4 L'appartamento da parata (XVII°-XVIII° secolo)

L'appartamento da parata di Luigi XIV fu costruito intorno al 1680 al centro della grande facciata. Una posizione altamente simbolica per il Re Sole! Per la sua realizzazione è stato necessario modificare la pianta del primo piano del mastio. La grande sala nord-occidentale che si affaccia sulla scala centrale è stata chiusa per formare una serie di quattro stanze: la guardiola, due anticamere e la camera da parata. Le ricche decorazioni e gli arredi di questi spazi rimandano a un periodo successivo di occupazione. Luigi XV permise al suocero Stanislas Leszczynski, allora maresciallo di Sassonia, di disporre di Chambord per alcuni anni. Entrambi sono ospitati nell'ex appartamento da parata. Oggi le stanze sono in uno stato vicino alle descrizioni della metà del XVIII secolo.

6 La cappella

Con i suoi 250 m², la cappella è la sala più grande del castello. È perfettamente integrato nella torre e nella parte rettangolare dell'ala ovest, in modo da essere relativamente impercettibile dall'esterno. La sua costruzione iniziò durante il regno di Francesco I ma fu completata un secolo e mezzo dopo, durante il regno di Luigi XIV. Le fasi di costruzione sono visibili nella decorazione intagliata: dalla base delle pareti alla volta, sono visibili gli emblemi di Francesco I (F e salamandra), di suo figlio Enrico II (mezzaluna rovesciata) e del Re Sole (L e sole). Riesci a trovarli?



5 7 Gli appartamenti del XVIII secolo

I quartieri occidentali e meridionali del mastio ospitano diversi appartamenti arredati e decorati nello stile del XVIII secolo: la «stanza del governatore» (5), la «stanza dell'alloro» (7a) e la «stanza della principessa de Conti» (7b). La disposizione delle sale è notevolmente cambiata rispetto al Rinascimento e al Grand Siècle: qui gli ambienti sono stati ridotti con l'aggiunta di tramezzi interni in legno e soffitti in tela intonacata. Il parquet ha sostituito il pavimento in cotto e le pareti sono rivestite con carta da parati, tessuto e/o pannelli. Scoprite come queste modifiche, avvenute alla fine del XVIII secolo, abbiano reso le stanze più confortevoli e facili da riscaldare per gli ospiti fissi di Chambord!



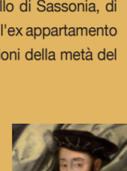
8 Il teatro di Luigi XIV

Nel XVII secolo, intrattenimenti e commedie punteggiavano le serate del Re Sole e della sua corte che soggiornavano a Chambord. Un piccolo teatro si trova al primo piano del mastio, di fronte alla scala principale. Molière vi presentò le sue creazioni, tra cui la prima delle commedie-balletto *Monsieur de Pourceaugnac* (1669) e *Le Bourgeois gentilhomme* (1670). Un'evocazione dell'antico teatro viene presentata sul sito della sala delle commedie di Luigi XIV. Un effetto sorprendente: come se stesse per iniziare una nuova rappresentazione...



9 Il museo del conte di Chambord

Le sette sale che compongono questo «museo» presentano il sorprendente destino del Conte di Chambord, sfortunato pretendente al trono di Francia nel XIX secolo. Grazie a una sottoscrizione nazionale lanciata alla sua nascita, Enrico di Borbone divenne proprietario del castello e dei suoi terreni e trascorse la maggior parte della sua vita in esilio. Tuttavia, dedicò la sua fortuna al restauro, alla manutenzione e all'arricchimento di Chambord, aperto ai visitatori dal 1821. Le centinaia di oggetti raccolti in questo spazio raccontano la vita del principe e del monumento nel cuore di un secolo travagliato, ma impegnato nella conservazione del patrimonio storico.

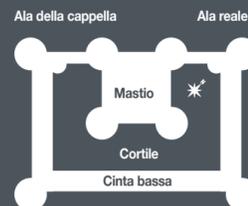


Entrate nel mondo dell'ingegneria

Il castello di Chambord è uno degli edifici più belli del Rinascimento. Costruito alla gloria di Francesco I dal 1519, è soprattutto un'opera d'ingegno, frutto della collaborazione tra i migliori artisti, architetti e maestri muratori francesi e italiani. Più che una residenza o un castello governativo, è ancor più che una tenuta di caccia, Chambord incarna un'utopia architettonica, un ideale, un'armonia. La sua storia è singolare: nel XVI e XVII secolo, Francesco I, Enrico II e Luigi XIV venivano qui con la corte per divertirsi durante la caccia, stupire un loro ospite o sorvegliare i progressi del cantiere. Nel XVIII secolo fu occasionalmente messo a disposizione dei parenti della corona. In seguito divenne la proprietà privata di Henri, conte di Chambord, ultimo discendente del ramo maggiore dei Borboni, prima di essere acquistata dallo Stato un secolo dopo, nel 1930. Tutti i padroni di casa di Chambord hanno voluto preservare questo gioiello del Rinascimento francese, che per molti versi esprime le aspirazioni di Francesco I e il pensiero di Leonardo da Vinci.

Visitare Chambord

Chambord può essere esplorato senza una direzione di visita fissa, perché così è stato concepito l'edificio, in modo da potersi perdere al suo interno e tornare al livello centrale, l'affascinante scala a doppia rivoluzione. Per rivivere i diversi secoli di occupazione del castello, è possibile passeggiare tra gli appartamenti e gli alloggi reali. La visita si conclude sulle terrazze e la loro eccezionale vista sui giardini e sulla tenuta.



156 m di ampio fronte
Più di 400 pezzi
77 scale
282 camini
56 metri di altezza
500 anni di esistenza

Informazioni pratiche



Alcune sale solitamente aperte al pubblico possono essere occasionalmente chiuse senza preavviso. Il regolamento riguardante la visita del castello può essere consultato all'ingresso del castello e sul sito internet della tenuta. Qualsiasi danno al monumento e alle collezioni è passibile di azioni penali ed espulsione.

Accessibilità



Spazi accessibili alle persone con mobilità ridotta (vedi mappa): Reception / Biglietteria / Il piano terra del mastio e le sue sale Sala audiovisiva / Sala delle carrozze / Caffè / Servizi igienici / Negozio

Alla reception possono essere prestati bastoni e sedie a rotelle, a seconda della disponibilità.

I cani guida sono ammessi nel monumento dietro presentazione di un documento giustificativo.

Lo strumento di visita HistoPad è stato adattato per consentire l'accesso ai commenti delle sale dei piani superiori.



Strumento di mediazione digitale HistoPad adattato alle disabilità uditive (include il commento in lingua dei segni francese)

Sala audiovisiva: film con sottotitoli in cinque lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano).



Strumento di mediazione digitale HistoPad adattato alle disabilità visive (versione con audiodescrizione in francese)

Modello tattile del castello disponibile nella Sala dei Borboni. Gli stampi tattili della volta sono disponibili nella dimora rinascimentale al 2° piano del mastio.



Le carrozzine possono essere prestate alla reception, in base alla disponibilità.

Per accompagnare la vostra visita del castello

Visita guidata (1h30) • Visita approfondita nel fine settimana e nei giorni festivi (3h) • Visita ludica durante le vacanze e i giorni festivi (1h30) • Laboratori per famiglie durante le vacanze brevi • I libri di enigmistica di Cassandra la Salamandra nel castello o nei giardini • Tablet da visita HistoPad.



Cose da vedere e da fare intorno al castello

• Spettacolo equestre in stagione nelle scuderie • Noleggio di biciclette, barche e carrelli elettrici • Rallye-nature da scaricare su smartphone • Tour in 4x4 della riserva • Laboratorio per famiglie durante le vacanze estive • Visita guidata degli orti di Chambord • Passeggiata gratuita intorno al canale (4 km) • La Grande Passeggiata : 20 chilometri di sentieri per scoprire la ricchezza e la biodiversità della tenuta di Chambord. Percorsi a piedi commentati da scaricare.

COSA VISITARE AL 2° PIANO

1 2 Le sale a volta e il teatro del Maresciallo di Sassonia

Al secondo piano del mastio, le quattro sale disposte a croce greca intorno alla scala principale sono coperte da imponenti volte a cassettoni intagliati. Sembrano antichi archi di trionfo o soffitti di chiese, e sono interamente decorati con gli emblemi di Francesco I°. Centinaia di salamandre e di «F» coronate si alternano per glorificare il re che ha costruito Chambord.

Riuscite a trovare l'unica - e misteriosa - F sul retro della volta?

Suggerimento: si trova nella sala nord-occidentale a volta, che fu trasformata in teatro per Maurizio di Sassonia (molti resti sono ancora visibili) (2).

3 La caccia a Chambord dal XVI al XX secolo

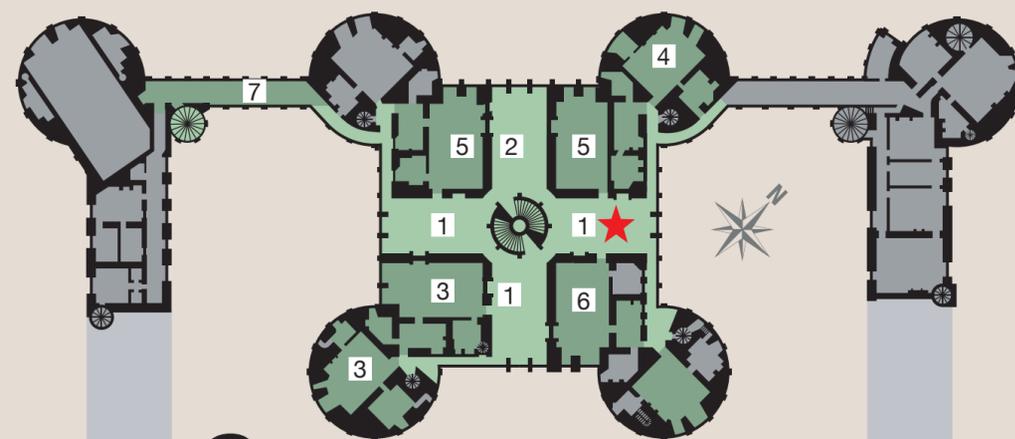
Il quartiere meridionale ospita una mostra permanente dedicata alla grande tradizione della caccia di Chambord. Numerose opere d'arte sono esposte per raccontare la storia dell'attrazione dei re per questa attività e la gestione della tenuta nel tempo. Da non perdere i preziosi arazzi delle *Cacce del re Francesco* e la stupefacente barca da caccia trainata da cavalli del XIX secolo. Nella prima sala, un podio presenta esemplari naturalizzati di animali tradizionalmente presenti nel parco di Chambord nei secoli XVI°-XVIII°.

4 La casa dei bambini

Chambord offre un'area di scoperta dedicata ai piccoli visitatori e alle famiglie. Utilizzando una quindicina di dispositivi digitali, esperienze ludiche e sensoriali, approfondiscono la conoscenza di Francesco I°, la storia e l'architettura del castello! Per i bambini più piccoli (3-5 anni), c'è un'area curiosità con attività di apprendimento precoce e un angolo lettura.

5 6 7 Sale per esposizioni temporanee - Alloggio Rinascimentale - Galleria dei trofei

I quartieri settentrionale e occidentale (5) del piano ospitano mostre contemporanee e sul patrimonio culturale, a seconda del programma culturale. La sezione orientale (6) è libera da mobili e permette di esplorare tutte le stanze che compongono gli alloggi di un cortigiano rinascimentale. Infine, non perdetevi la galleria nell'ala della cappella, nota come «galleria dei trofei» (7), dove sono esposti i massacri di cervi della collezione di Marion Schuster (XX° secolo).



2 SECONDO PIANO

★ Se avete solo 1 ora, seguite le stelle!

Contemplate le magnifiche volte scolpite con gli emblemi di Francesco I°. Le sale circostanti ospitano mostre temporanee e sul patrimonio culturale.



1 Le sale a volta

2 Sala teatro

4 La casa dei bambini

7 Galleria dei trofei

3 Caccia a Chambord

COSA VISITARE SULLE TERRAZZE

1 2 Le terrazze del castello

Alla fine dello scalone in cima al mastio, le terrazze (1) offrono una vista panoramica sulla tenuta, il villaggio ed i giardini circostanti. Si potrebbe pensare di essere arrivati in una piccola città celeste, con i suoi padiglioni e le sue strade: lo spettacolo è grandioso.

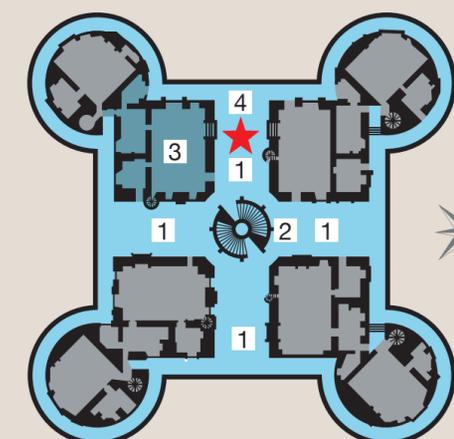
I tetti delle torri e dei padiglioni sono costellati di comignoli, abbaini, torri delle scale e lanterne. Piccamente scolpiti e decorati con forme geometriche di ardesia, questi edifici conferiscono a Chambord una silhouette unica, ispirata all'architettura gotica. Al centro di questo complesso si trova la torre delle lanterne (2), sormontata da una corona reale con un giglio rivolto verso il cielo. Potrebbe simboleggiare il re al centro del suo regno.

3 Chambord, 1939 - 1945: Salvare un po' della bellezza del mondo

Nel 1939, migliaia di opere d'arte dei Musei Nazionali furono inviate in convogli a undici castelli e abbazie della Francia centrale e occidentale per salvarli dai pericoli della guerra. Il castello di Chambord, chiuso al pubblico per l'occasione, ha ospitato una moltitudine di capolavori provenienti da collezioni nazionali e private - in particolare dal Louvre e da Versailles - durante la Seconda Guerra Mondiale, diventando così il più grande deposito di Francia. Grazie a installazioni e dispositivi di mediazione innovativi (proiezioni, filmati, ecc.), questa mostra permanente sottolinea il ruolo importante svolto da Chambord nella conservazione dei tesori dell'umanità e rende omaggio a coloro che vi hanno contribuito.

4 Vista sui giardini alla francese

Dalle terrazze si gode di una vista privilegiata sui giardini francesi di Chambord, restaurati nel 2016-2017 grazie a sedici anni di ricerca scientifica e a un cantiere eccezionale. Seguono esattamente le linee dei giardini scomparsi del XVIII secolo, di cui si sono conservati alcuni resti fino al 1970. I parterres erbosi, le aiuole piantate con topiari di tasso e di fiori, i vicoli, gli allineamenti e le quinconce degli alberi sono regolati con simmetria e geometria, come il castello stesso. Prendetevi il tempo di ammirarli dalle terrazze prima di tornare al piano terra. Da qui potete accedere alla piattaforma del giardino e passeggiare a vostro piacimento tra i sentieri.



3 LE TERRAZZE

Le terrazze del castello offrono sia lo spettacolo dei tetti, una strana simbiosi di gotico fiammeggiante e rinascimento italiano, sia un magnifico panorama sulla tenuta di Chambord.

★ Se avete solo 1 ora, seguite le stelle!



1 Le terrazze

2 La torre della lanterna

3 Chambord, 1939 - 1945

4 I giardini formali

CRONOLOGIA DELLA STORIA DI CHAMBORD

1515 Francesco I diventa re di Francia.

1519 Morte di Leonardo da Vinci. Apertura del cantiere di Chambord.

1539 Il torrione è completato. Francesco I accoglie l'imperatore Carlo V nel castello.

1545 Ultimo soggiorno di Francesco I a Chambord. Completamento dell'ala reale.

1547 Morte di Francesco I. Suo figlio Enrico II, ora re, continuò la costruzione dell'ala della cappella.

1556 Sospensione del cantiere. L'ala della cappella e il recinto inferiore sono incompiuti.

1625 Gastone d'Orléans, fratello di Luigi XIII, riceve Chambord in appannaggio.

1641-1642 I primi lavori di restauro del castello.

1660 Morte di Gastone d'Orléans. Chambord ritorna alla corona. Luigi XIV completa la creazione del parco di Chambord.

1684-1686 Lavori di completamento del castello e dell'area circostante. L'ultimo soggiorno di Luigi XIV a Chambord.

1725-1733 Stanislas Leszczynski, suocero di Luigi XV, si trasferisce a Chambord. Piantazione dei giardini formali.

1745 Luigi XV offre l'uso di Chambord al maresciallo Maurizio di Sassonia.

1748-1750 Il maresciallo rimane al castello con i suoi reggimenti di cavalleria. È morto lì.

1782-1789 Il parco e il castello sono affidati all'Haras du Royaume, diretto dal marchese di Polignac.

1792 I mobili del castello furono venduti all'asta dopo la rivoluzione.

1809 Napoleone Bonaparte offre Chambord al maresciallo Louis Alexandre-Berthier, principe di Wagram.

1821 Dopo essere stata messa in vendita, la tenuta fu offerta a Henri, duca di Bordeaux, ultimo nato del ramo maggiore dei Borboni.

1840 Iscrizione del castello nella prima lista dei monumenti storici di Francia.

1871 Unico soggiorno di Enrico di Borbone, che divenne conte di Chambord.

1883 La morte del principe. I suoi nipoti, i Principi di Borbone-Parma, ereditano la tenuta.

1930 La tenuta di Chambord viene acquistata dallo Stato.

1939-1945 Migliaia di opere d'arte da collezioni francesi sono messe al sicuro nel castello.

1981 Classificazione del castello come patrimonio dell'umanità (UNESCO).

1997 Il parco è un monumento classificato.

2019 Chambord festeggia i 500° anniversario dell'inizio della costruzione.



PIANO DI VISITA CASTELLO DI CHAMBORD

